

Senza accordo a Genova il centro-sinistra

Rinvia la prima riunione del Consiglio comunale - Le proposte del PCI

GENOVA, 25. I partiti della coalizione di centro sinistra, sconfitta alle elezioni del 22 novembre, hanno reso inutile la prima riunione del Consiglio comunale. Il capogruppo dc ha dichiarato che il centro sinistra (a due mesi dalle elezioni) aveva bisogno di altro tempo per perfezionare gli accordi, e che nell'urna sarebbe stata quindi deposta scheda bianca. L'invito dei comunisti di discutere subito, sulla base di un programma concreto è stato respinto, e i consiglieri del PCI hanno allora raccolto i loro voti attorno al nome del sen. Gaspari Adamoli.

Quali accordi devono perfezionare? I partiti di centro sinistra prospettano diverse intenzioni governative. L'interrogativo non è stato sciolto nei due mesi che si separano dal 22 novembre, durante i quali sono andate svolgendo misteriose trattative segrete, e neppure nel corso della riunione odierna. La seduta, iniziata dal sen. Adamoli, nella qualità di consigliere anziano (che ha raccolto, cioè, il maggior numero di voti e di preferenze), ha registrato subito un intervento del capogruppo del partito di maggioranza relativa, che a Genova è il Partito comunista.

Il consigliere Giorgio Dogli ha ricordato quali siano i reali rapporti di forza espressi dal voto del 22 novembre, e come essi consentano una sola maggioranza, quella dei partiti che si richiamano al socialismo, ogni altra combinazione è politicamente e aritmeticamente impossibile. (PCI, PSI, PSIUP e PSDI hanno 43 seggi su 80, il centro sinistra solo 40, il capogruppo comunista si è richiamato alla drammatica realtà economica, sociale e civile di Genova, che impone scelte immediate e discriminate lungo una precisa via alternativa al regime dei monopoli: dal porto all'industria

Domenica 31

L'UDI celebrerà a Milano il XX del voto alle donne

L'Unione Donne Italiane celebrerà domenica 31 gennaio con una grande manifestazione nazionale a Milano, il ventennale della conquista del voto per le donne e, nel contempo, i venti anni del giornale «Noi donne».

La manifestazione si terrà nel pomeriggio, nel Teatro dell'Arte al Parco; parlerà l'onorevole Gisella Fioranini. Seguiranno una serie di testimonianze e il programma culturale «Canti della Resistenza», raccolti nello spettacolo «Pieta' l'è morta».

Al Senato

Iniziativa del PCI per la riforma dell'ONMI

Il gruppo comunista del Senato ha presentato un disegno di legge per la riforma dell'assistenza alla maternità e alla prima infanzia. Ne sono firmatari la compagna senatrice presidente di Provincia, Sindaci, amministratori provinciali e comunali.

La proposta - insieme a quella presentata alla Camera, per la riforma ospedaliera, e a quelle, in avanzata elaborazione, per la riforma dei servizi psichiatrici e per l'istituzione del servizio sanitario nazionale ai quali le tre precedenti si collegano strettamente come parti organiche di un omogeneo sistema sanitario unificato e decentrato - costituisce un nuovo concreto contributo dei comunisti alla soluzione del problema sanitario italiano, la cui gravità è urgente.

La riforma ospedaliera, e a quelle, in avanzata elaborazione, per la riforma dei servizi psichiatrici e per l'istituzione del servizio sanitario nazionale ai quali le tre precedenti si collegano strettamente come parti organiche di un omogeneo sistema sanitario unificato e decentrato - costituisce un nuovo concreto contributo dei comunisti alla soluzione del problema sanitario italiano, la cui gravità è urgente.

La riforma ospedaliera, e a quelle, in avanzata elaborazione, per la riforma dei servizi psichiatrici e per l'istituzione del servizio sanitario nazionale ai quali le tre precedenti si collegano strettamente come parti organiche di un omogeneo sistema sanitario unificato e decentrato - costituisce un nuovo concreto contributo dei comunisti alla soluzione del problema sanitario italiano, la cui gravità è urgente.

Con i voti del PCI, PSI e PSIUP

PERUGIA E TERNI: elette le giunte provinciali di sinistra

«Opposizione costruttiva» preannunciata dal presidente democristiano del «Piano umbro»

Il sindaco è socialista. Giunta DC-PSI-PSDI al Comune di Mantova

Vivace riunione del Consiglio comunale - Dimissionario dal PSI un ex assessore

MANTOVA, 25. Una giunta di centro sinistra con sindaco socialista è stata eletta sabato notte a Mantova. Il compagno Grigato è stato riconfermato nella carica di primo cittadino, mentre quella di vice-sindaco andrà alla signorina Vittorina Gementi (DC). Gli altri assessori sono stati eletti in quattro alla DC, tre al PSI, uno al PSDI. Il gruppo comunista ha votato scheda bianca.

Anche se sindaco e giunta sono stati eletti in prima votazione, non si può dire che la seduta sia stata priva di colpi di scena. Il primo di essi è

Virgilio Lazzeroni rieletto presidente della Provincia di Siena

SIENA, 25. Il compagno Virgilio Lazzeroni è stato rieletto presidente della Provincia di Siena. L'Amministrazione provinciale di Siena, alla votazione hanno preso parte 22 su 24 consiglieri. Il compagno Borricchi, consigliere del PSI, il compagno Lazzeroni ha ottenuto 15 voti (14 del PCI e 1 del PSIUP); il PCI ha votato il suo oppositore, avv. Antonio Gasparri, che ha raccolto sei voti.

Per l'elezione del sindaco Barletta: si spacca la maggioranza di centro-sinistra

Otto schede bianche della sinistra dc e di alcuni socialisti - Nulla di fatto dopo tre scrutini

BARI, 25. Il centro-sinistra si è incrinato a Barletta. Il Consiglio comunale, convocato per la elezione del sindaco, si è svolto dopo tre votazioni, nonostante gli accordi intercorsi fra la DC, il PSI e il PSDI. In base ai risultati, si è verificato il ripetersi di schede bianche dello schieramento di centro-sinistra, attribuite a consiglieri della DC e del PSDI. Il candidato del PCI, compagno Borricchi, riceveva 13 voti del gruppo comunista. Il PLS si asteneva.

Sicilia Frantumata la maggioranza governativa di centro-sinistra

PALERMO, 25. Frantumata clamorosamente la sua maggioranza, il governo regionale di centro-sinistra è stato questa sera politicamente battuto, e per ben due volte, sul voto delle elezioni comunali, da una serie di mozioni (una comunista, una dc, una del PSDI), un gruppo di fanfanisti e sindacalisti e dal capogruppo socialista (Mangione) che lo impegnava a revocare una circolare dell'assessorato finanze che ha provocato il licenziamento di numerosi dipendenti delle esattorie siciliane, a diffidare di conseguenza i gestori a revocare i licenziamenti privati alla decadenza della pignorata.

Anche se le mozioni, al termine di un serrato e drammatico dibattito, non sono state approvate per appena due voti, il governo, praticamente non esiste più e sarà costretto a trarre, volente o nolente, le conseguenze di quello che è accaduto oggi proprio alla ripresa dei lavori parlamentari dopo quasi un mese e mezzo di vacanza. Mentre infatti una parte del la DC e una parte del governo facevano il verso aperto con le destre per respingere le mozioni, due assessori dello stesso governo - il dc Grimaldi (Sviluppo economico) e il socialista Pizzo (Bilancio) - l'ex presidente d.c. della Regione D'Anelio, 5 deputati d.c. (Nigro, Cangioli, Marcolini, Celi e Avola) e il socialista Mangione, si schieravano con l'opposizione di sinistra in un gesto di esplicita condanna politica del governo.

Si è svolta a Roma il 20 gennaio

La riunione della C.C.C. per la programmazione

La relazione di Scoccimarro su «Ideologia marxista e programmazione economica» - La lotta contro i monopoli condizione per il progresso economico e lo sviluppo della democrazia - Gli interventi nel dibattito

La Commissione Centrale di Controllo si è riunita il 20 gennaio per discutere il tema dell'ordine del giorno: «Ideologia marxista e programmazione economica». Il relatore Scoccimarro ha presentato una relazione intitolata «La lotta contro i monopoli come condizione per il progresso economico e lo sviluppo della democrazia».

Il relatore Scoccimarro ha presentato una relazione intitolata «La lotta contro i monopoli come condizione per il progresso economico e lo sviluppo della democrazia».

La programmazione che non è la pianificazione socialista, perché non si basa sulla proprietà collettiva dei mezzi di produzione, ma sul profitto, è quella dei monopoli capitalistici: è una programmazione democratica che può caratterizzare il futuro sviluppo della società nel processo di avanzato sviluppo del capitalismo monopolistico.

Il grande monopolio è oggi un ostacolo allo sviluppo economico e generale della democrazia nazionale, e quindi al progresso economico e sociale. Poiché essi sono dei focolai permanenti di tendenze autoritarie e antidemocratiche, la lotta contro i monopoli è la lotta per lo sviluppo della democrazia.

La lotta contro i monopoli è la lotta per il progresso economico e sociale. Poiché essi sono dei focolai permanenti di tendenze autoritarie e antidemocratiche, la lotta contro i monopoli è la lotta per lo sviluppo della democrazia.

La lotta contro i monopoli è la lotta per il progresso economico e sociale. Poiché essi sono dei focolai permanenti di tendenze autoritarie e antidemocratiche, la lotta contro i monopoli è la lotta per lo sviluppo della democrazia.

La lotta contro i monopoli è la lotta per il progresso economico e sociale. Poiché essi sono dei focolai permanenti di tendenze autoritarie e antidemocratiche, la lotta contro i monopoli è la lotta per lo sviluppo della democrazia.

La lotta contro i monopoli è la lotta per il progresso economico e sociale. Poiché essi sono dei focolai permanenti di tendenze autoritarie e antidemocratiche, la lotta contro i monopoli è la lotta per lo sviluppo della democrazia.

La lotta contro i monopoli è la lotta per il progresso economico e sociale. Poiché essi sono dei focolai permanenti di tendenze autoritarie e antidemocratiche, la lotta contro i monopoli è la lotta per lo sviluppo della democrazia.

La lotta contro i monopoli è la lotta per il progresso economico e sociale. Poiché essi sono dei focolai permanenti di tendenze autoritarie e antidemocratiche, la lotta contro i monopoli è la lotta per lo sviluppo della democrazia.

La lotta contro i monopoli è la lotta per il progresso economico e sociale. Poiché essi sono dei focolai permanenti di tendenze autoritarie e antidemocratiche, la lotta contro i monopoli è la lotta per lo sviluppo della democrazia.

La lotta contro i monopoli è la lotta per il progresso economico e sociale. Poiché essi sono dei focolai permanenti di tendenze autoritarie e antidemocratiche, la lotta contro i monopoli è la lotta per lo sviluppo della democrazia.

La lotta contro i monopoli è la lotta per il progresso economico e sociale. Poiché essi sono dei focolai permanenti di tendenze autoritarie e antidemocratiche, la lotta contro i monopoli è la lotta per lo sviluppo della democrazia.

La lotta contro i monopoli è la lotta per il progresso economico e sociale. Poiché essi sono dei focolai permanenti di tendenze autoritarie e antidemocratiche, la lotta contro i monopoli è la lotta per lo sviluppo della democrazia.

La lotta contro i monopoli è la lotta per il progresso economico e sociale. Poiché essi sono dei focolai permanenti di tendenze autoritarie e antidemocratiche, la lotta contro i monopoli è la lotta per lo sviluppo della democrazia.

La lotta contro i monopoli è la lotta per il progresso economico e sociale. Poiché essi sono dei focolai permanenti di tendenze autoritarie e antidemocratiche, la lotta contro i monopoli è la lotta per lo sviluppo della democrazia.

La lotta contro i monopoli è la lotta per il progresso economico e sociale. Poiché essi sono dei focolai permanenti di tendenze autoritarie e antidemocratiche, la lotta contro i monopoli è la lotta per lo sviluppo della democrazia.

La lotta contro i monopoli è la lotta per il progresso economico e sociale. Poiché essi sono dei focolai permanenti di tendenze autoritarie e antidemocratiche, la lotta contro i monopoli è la lotta per lo sviluppo della democrazia.

La lotta contro i monopoli è la lotta per il progresso economico e sociale. Poiché essi sono dei focolai permanenti di tendenze autoritarie e antidemocratiche, la lotta contro i monopoli è la lotta per lo sviluppo della democrazia.

La lotta contro i monopoli è la lotta per il progresso economico e sociale. Poiché essi sono dei focolai permanenti di tendenze autoritarie e antidemocratiche, la lotta contro i monopoli è la lotta per lo sviluppo della democrazia.

La lotta contro i monopoli è la lotta per il progresso economico e sociale. Poiché essi sono dei focolai permanenti di tendenze autoritarie e antidemocratiche, la lotta contro i monopoli è la lotta per lo sviluppo della democrazia.

La lotta contro i monopoli è la lotta per il progresso economico e sociale. Poiché essi sono dei focolai permanenti di tendenze autoritarie e antidemocratiche, la lotta contro i monopoli è la lotta per lo sviluppo della democrazia.

La lotta contro i monopoli è la lotta per il progresso economico e sociale. Poiché essi sono dei focolai permanenti di tendenze autoritarie e antidemocratiche, la lotta contro i monopoli è la lotta per lo sviluppo della democrazia.

La lotta contro i monopoli è la lotta per il progresso economico e sociale. Poiché essi sono dei focolai permanenti di tendenze autoritarie e antidemocratiche, la lotta contro i monopoli è la lotta per lo sviluppo della democrazia.

Tesseramento 1965

Marche: Pesaro ha superato il 90 per cento

Successi ad Ancona - Ampio dibattito in tutte le organizzazioni

ANCONA, 25. L'attività di tesseramento del partito comunista ha raggiunto in questi giorni nelle Marche un grado di particolare intensità. I risultati, specie in alcune zone del territorio, sono stati particolarmente soddisfacenti.

La lotta contro i monopoli è la lotta per il progresso economico e sociale. Poiché essi sono dei focolai permanenti di tendenze autoritarie e antidemocratiche, la lotta contro i monopoli è la lotta per lo sviluppo della democrazia.

La lotta contro i monopoli è la lotta per il progresso economico e sociale. Poiché essi sono dei focolai permanenti di tendenze autoritarie e antidemocratiche, la lotta contro i monopoli è la lotta per lo sviluppo della democrazia.

La lotta contro i monopoli è la lotta per il progresso economico e sociale. Poiché essi sono dei focolai permanenti di tendenze autoritarie e antidemocratiche, la lotta contro i monopoli è la lotta per lo sviluppo della democrazia.